



# «La velocità di cambiamento richiede sempre più conoscenza»

**Il prof. Giuliano Noci:  
«Banche e manifattura  
si stanno trasformando  
ma evitino di omologarsi»**

**Camillo Facchini**  
BRESCIA. Territori e imprese del made in Italy nuova bussola cercasi. Ovvero: dove andremo a finire? Tra aerei da guerra che vanno e che vengono; Inuit che potrebbero trovarsi circondati da trivelle per gas e petrolio rinunciando a cacciare orsi e tirare ai pesci ubbidendo dal «drill baby drill» di Trump; terre rare ambite come l'oro del Klondike; clima impazzito; capi di stato più affaristi che governanti; mercati incontrollabili per i dazi e tanto altro ancora che gettano nell'incertezza territori e imprese del made in Italy, la domanda sul futuro ci sta.

Ne parliamo con Giuliano Noci, direttore dell'Hub della conoscenza (spazio in cui idee, competenze e visioni diverse si incontrano e danno vita a progetti concreti), ospite martedì 1 aprile alle 17,30 a Leno (piazza Dominatore Leonense 1) in Cassa Padana Forum dove coordinerà il forum su «Territori e imprese nuova bussola cercasi». Dopo i saluti di Romano Bettinoli, presidente della banca ospite, al forum porteranno

il loro punto di vista due studenti del Capirola e del Pastori (Paramjit Kaur e Camilla Zanetti), Giovanni Azzone (presidente di Fondazione Cariplo), Ferruccio De Bortoli (giornalista, saggista e ex direttore del Corriere della sera), Giuseppe Pasini (presidente Feralpi e Confindustria Lombardia) e Claudio Rovere (presidente Holding Industriale).

**Professor Noci dove andremo a finire?**

«Siamo su una faglia che interessa tutti: imprese, scuola e società. Occorre capire come cambiare e dove innovare, prima fra tutte la manifattura la cui trasformazione dovrà esser intensa. Abbiamo un'identità manifatturiera relativamente impermeabile al digitale. Ed è un grosso problema. Questi elementi, unitamente ad un sistema industriale italiano le cui dimensioni sono ridotte, sono per esempio le sfide che dobbiamo affrontare. Un altro passaggio interessa la persona: oggi non sono

più le aziende che scelgono le persone, ma il contrario. E di questo si dovrà tener conto».

**Persone che dovranno essere opliti della tecnologia, delle scienze, meglio se degli stem. L'intelligenza artificiale è entrata in modo disruptivo nell'organizzazione delle imprese: cosa darà loro?**

«Ritengo che avremo una manifattura che non solo trasformerà oggetti, ma ne cambierà l'organizzazione produttiva e gli imprenditori dovranno prendere coscienza che non è più sufficiente produrre. Prendiamo ad esempio l'auto: non sarà più solamente un oggetto che parte da un punto A ed arriva ad un punto B; saranno macchine sempre più digitali in grado di fornire servizi reali».

**Visarà, come aveva scritto poco tempo fa su Il Sole24Ore, anche «il cambio del paradigma attenzionale dell'individuo, non più obbligato a prestare attenzione alla strada»?**

«Aggiungerei - prosegue il direttore dell'Hub della conoscenza - che due grandi asse-

ts saranno il capitale umano e la conoscenza: ed allora sarà necessario far crescere talenti e saperli trattenere nelle imprese. Decisivo quindi il ruolo della scuola. La velocità di cambiamento richiede infatti sempre più conoscenza e il capitale umano farà quindi la differenza, nonostante l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale».

**In questo cambiamento le aziende non potranno tuttavia muoversi da sole?**

«Un ruolo importante aggiunge il professor Noci - spetta alle banche del territorio, che dovranno saper calcolare la loro dimensione identitaria: non solamente servizi finanziari, ma sarà decisiva una trasformazione che le aiuti ad evitare di omologarsi e così pure dovrà fare il manifatturiero».

**Tornando all'intelligenza artificiale, cosa ci lascerà?**

«Moltissimo, anche se è un processo che andrà interpretato, trattandosi di un fattore di cambiamento che non ri-

sparmierà nessuno; ed allora ritorniamo alla persona, al capitale umano che sull'AI dovrà saper lavorare, che dovrà essere in grado di interpretare i dati perché oggi non siamo ancora consapevoli della immensa trasformazione in atto». Ed è solo una parte di cosa ci attende. //



**Il protagonista.** Il prof. Giuliano Noci, direttore dell'Hub della conoscenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071772